

Parco Alta Valle Pesio e Tanaro: Riccardo Lussignoli

Il ruolo dei parchi e il lavoro dei guardiaparco nella promozione della selvicoltura sostenibile nelle alpi su occidentali

L'argomento del mio intervento riguarda la gestione forestale e le azioni che svolgono i parchi piemontesi con particolare riferimento alle attività dei guardiaparco in questo ambito(FOTO 1)

Il contesto geografico è quello delle alpi occidentali ed in particolare l'area delle alpi liguri,(FOTO 2 da google hearth) a cavallo tra piemonte e liguria

Questa area geografica di grande bellezza paesaggistica e naturalistica (foto 4+ foto 5 ci troviamo in uno dei 10 hotspot della biodiversità f), ha superfici forestali molto estese e di grande pregio ambientale che però storicamente sono state gestite e utilizzate in modo non sistematico e discontinuo

A differenza delle Alpi orientali , nelle alpi liguri non si è affermata una economia del legno consolidata ed una conseguente cultura forestale che ha portato ad uno sfruttamento pianificato del bosco (foto 6) ma proprio perché pianificato tendente alla conservazione e riproduzione del bene bosco.

In questa area negli ultimi 20 anni si è coniato il termine di “taglio di rapina”(FOTO 7) per indicare un intervento non sostenibile che non tiene conto delle future utilizzazioni del bosco ma che tende ad avere il massimo prelievo in una sola utilizzazione.(FOTO 8)

Questo tipo di gestione non pianificata e permessa da una legge forestale regionale anacronistica(che finalmente dal 2009 è stata sostituita) ha portato a tagli distruttivi in particolare a carico delle faggete(FOTO 9) incrementati negli ultimi anni dall'aumento di

richiesta da legna da ardere e incrementati dalle nuove tecnologie di taglio e esbosco(FOTO10)

In questo contesto dove il paesaggio alpino e la biodiversità sono in grave pericolo, i parchi e il lavoro dei guardiaparco può essere strategico e fondamentale.

I parchi devono porsi come esempi virtuosi di gestione forestale sostenibile dove si fa selvicoltura attiva e produttiva tenendo conto degli aspetti paesaggistici e naturalistici.(foto 11)

Ma questa gestione “virtuosa” del territorio non deve essere scontata e fine a se stessa ma bensì diventare un esempio e copiata e applicata anche al di fuori delle aree protette in particolare collaborando con gli altri enti pubblici, come comuni , comunità Montane eccc ed evitare che i parchi diventino in campo forestale delle “oasi nel deserto” .(FOTO 12)

In questo senso il nostro Ente, che seppur piccolo ha una spiccata connotazione forestale, negli ultimi 15 anni ha predisposto, in collaborazione con l’università di Torino, delle aree forestali dimostrative(FOTO 13) dove si mostrano i vari tipi di taglio per le principali tipologie boschive al fine di spiegare e divulgare che è possibile tagliare il bosco in modo sostenibile

Una ulteriore occasione, che ci è fornita dall’Europa, di sinergia tra parchi e altri enti pubblici, deve essere la collaborazione nella gestione dei SIC della rete natura 2000(FOTO 14+15) in particolare nella definizione dei piani di gestione e successivamente nelle azioni dirette di gestione anche forestale.

Il lavoro dei guardiaparco deve essere quello di mettere a disposizione la propria professionalità ed esperienza per trasferire queste buone pratiche attraverso varie forme di attività:

- Assistenza tecnica nelle operazioni di assego e martellata(FOTO 16)
- Organizzazione corsi di formazione per operatori forestali(FOTO 17)
- Collaborazione con progetti di ricerca(FOTO 18)
- Sensibilizzazione e divulgazione forestale(FOTO 19)

- Didattica ambientale forestale (FOTO 20)
- Controllo e vigilanza sulle utilizzazioni boschive(FOTO18)
- controllo e vigilanza antincendio(FOTO 19)
- filmato(2 min.) : riprese di diradamento di abetina per migliorarne la struttura + operazioni di carotaggio per stabilire l'età del bosco + esbosco con canalette.

GRAZIE MILLE

